La rivolta a Porto Azzurro

Cosimo Giordano era molto preoccupato, nel suo carcere non era possibile controllare adeguatamente il terrorista e aveva deciso di scrivere al ministero

Il direttore avvertì «Tuti qui non può stare»

Mario Tuti all epoca dell arresto

Il Ministero di Grazia e Giustizia era stato quasi certamente messo sull avviso da diverso tempo la presenza di Mario Tuti a Porto Azzurro avrebbe potuto provocare problemi seri non essendoci in quel carcere una sezione per sorvegliati speciali Il direttore, ora nelle mani dei banditi aveva preannunciato ai suoi collaboratori l invio di una lettera di protesta al dicastero di via Arenula

GIANCARLO PERCIACCANTE

ROMA Quando ha rice vuto il fonogramma che lo in formava del prossimo arrivo di Mario Tuti Cosimo Giorda no direttore di Porto Azzurro ha probabilmente fatto un bal zo sulla sedia Nel suo carce re privo di sezioni di massima sicurezza non erano mai stati inviati detenuti da sottoporre a sorveglianza particolare

I precedenti del terrorista nero gli erano certamente no ti pluriergastolano nazista di chiarato e irriducibile autore di atroci delitti come l attenta to al treno Italicus anche die tro le sbarre Tuti si era reso protagonista di episodi di vio lenza Nel carcere di Novara eliminò Ermanno Buzzi per ché non rivelasse ai giudici scomode verità sulle stragi Dopo avergli stretto i lacci delle scarpe intorno al collo per ottenere la certezza del decesso - si legge nella sen tenza della Corte d Assise del la città piemontese «Tuti co minciò a premere i propri pol lici sugli occhi del Buzzi men tre Concutelli suo complice tentò di torcergli la testa nel l intento di spezzargli l osso del collo» Un personaggio del genere doveva essere te nuto sotto costante controllo e questo in un penitenziario «aperto» come quello di Porto Azzurro poteva risultare parti colarmente difficile Le sue preoccupazioni Giordano le manifestò subito anche ai ma gistrati di sorveglianza e co municò loro che avrebbe messo tutto nero su bianco e informato dei suoi timori la di rezione degli latituti di preven zione e pena «E presumo che lo abbia fatto dice Mario Gozzini «padre» della recente legge di riforma penitenziaria La lettera e stata ricevuta? E se sì perche non se ne è tenuto conto?

«In ogni caso - prosegue Gozzini - restano gravissime le responsabilita di chi nel maggio scorso ha trasferito Tuti da Cuneo a Porto Azzur ro» Un provvedimento para dossalmente provocato da motivi di sicurezza che consi gliarono anche di allontanare dallo stesso reclusorio Renato Vallanzasca

Il direttore di quel carcere - che ricorda che Tuti era tenu to in un ala separata insieme ad alcuni comuni - non ha ovviamente colpa alcuna «Gli spostamenti dei reclusi - dice - dipendono esclusivamente dal ministero noi non possia mo influire su di essi Se fosse dipeso da me l avrei mandato a Porto Azzurro? Mah si dice che l occasione faccia l uomo ladro »

L apertura di un inchiesta della magistratura su chi ha preso la contestatissima deci sione è stata chiesta ieri da Vittoria Antonelli la sorella dello psicologo di Porto Az zurro da tre giorni ostaggio dei banditi «Mi sembra - commenta - una totale follia aver mandato personaggi co me il Tuti un detenuto da guardare 24 ore su 24 in un carcere che è all avanguardia in Italia per le sue aperture verso il mondo esterno in cui l 80% dei reclusi ha un lavoro e gode perciò di ampia liberta di movimento»

«Tutto ciò - dice ancora Gozzini - conferma che l u guaglianza dei detenuti e un principio astratto Se è vero che la stragrande maggioran za di essi accetta la potesta punitiva dello Stato è anche vero che esistono gli irriduci bili non soltanto tra i terroristi» Per questo la nuova leg ge che ha ampliato le misure alternative alla detenzione ha però introdotto - non senza contrasti - un «regime di sor veglianza particolare» per i carcerati particolarmente vio lenti e che compromettono la sicurezza o turbano l odine o tengono in uno stato di sogge zione altri reclusi E non a ca so un comma della legge pre vede anche la possibilità di motivati provvedimenti di tra sferimento se tale regime si dovesse dimostrare incompa tibile con la situazione esi stente in talune carceri Segno che il legislatore aveva ben presente che si trattava di mi sure non attuabili ovunque

«Non servono quindi nuove norme basta applicare quelle esistenti» prosegue Gozzini che teme che episodi come quello di Porto Azzurro possa no frenare il cammino della riforma a dar fiato a chi non ha mai cessato di boicottarla

«E la riforma fallirà se non ci si sbriga a modificare da ci ma a fondo l intero ordina mento penitenziario» La leg ge che riguarda il personale delle carceri era quasi giunta sulla dirittura d arrivo dopo essere stata bloccata per tre legislature da chi si opponeva alla smilitarizzazione degli agenti di custodia ma non si è riusciti ad approvarla prima per le resistenze del Tesoro poi per lo scioglimento antici pato delle Camere «Ora - conclude Gozzini - bisogna ri cominciare tutto da capo ma bisogna fare presto Non è ac cettabile che ci sia chi come il direttore di un carcere ri schia la vita per un milione e duecentomila lire al mese»

Vertice a palazzo Chigi ma deciderà la magistratura

ROMA A chi spetta di decidere che cosa fare a Porto Azzurro? «Spetta alla magistratura - ha precisato ieri mattina un portavoce del presidente del Consiglio Goria - i giudici compe tenti ad intervenire hanno pieni poteri Naturalmente hanno alle spalle una struttura politica ed esecutiva che si mantiene costantemente pronta ma ogni decisione spetta alla magistra tura Questa dichiarazione e stata rilasciata ieri mattina ai gior nalisti presenti a palazzo Chigi Prima della riunione del Consi glio dei ministri si e tenuto un vertice con tutti i componenti del cosiddetto «comitato di crisi» che s è formato per affrontare anche a livello centrale l emergenza di Porto Azzurro Erano presenti Goria il vicepresidente del Consiglio Giuliano Amato il ministro dell Interno Fanfani il ministro della Giustizia Giulia no Vassalli il responsabile degli istituti penitenziari Niccolò Amato il comandante dei carabinieri Roberto Iucci e il capo della polizia Vincenzo Parisi Sugli esiti di questo vertice non sono state fornite informazioni

Ieri mattina alle 9 30 è rientrato a Roma il sostituto procura tore Domenico Sica che era stato inviato «in missione» a Porto Azzurro dal ministro della Giustizia Vassalli La consulenza di Sica è stata richiesta soprattutto perche questo magistrato ha alle spalle una considerevole esperienza in materia di trattative con banditi che si servono di ostaggi per giocare ricatti all autorità statale Non è escluso che Sica venga invitato a ritornare a Porto Azzurro nelle prossime ore

Si è avuta conferma intanto che il colpo di pistola sparato l altro ieri da Tuti sarebbe partito da una calibro 6 35 ed avreb be costituito un avvertimento per Sica e i suoi colleghi toscani che cercavano di avvicinarsi all infermeria per tentare di avviare un dialogo con i rivoltosi Dialogo che invece è stato portato avanti via cavo attraverso l apparecchio telefonico che si trova nell infermeria del carcere

«Via i Nocs intervengano gli psicologi»

CRISTIANA TORTI

ROMA Flessibilita pa zienza competenza Nessuna azione avventata nessun ten tativo di sbloccare la situazio ne con la forza Chi si intende di «animo» umano ed e abi tuato ad indagare le pieghe di pensieri e sentimenti non ha dubbi «Dovrebbe essere un gruppo di persone a condurre le trattative» - dice il profes sor Luigi Cancrini - e nel team consiglierei di inserire esperti di relazioni interpersonali Bi sogna capire il codice dei loro messaggi La telefonata di Tu ti per esempio le parole che usa i vai passaggi Sono indi zi importantissimi Bisogna decifrarli e studiare di conse guenza le mosse da compiere Chi tratta - sottolinea il pro fessore - deve essere flessibi le e paziente e deve avere le competenze adeguate»

Immaginiamo per un attimo questa piccola comunita di persone chiusa dentro una stanza di Forte San Giacomo I detenuti in rivolta prima di tutto «Non abbiamo niente da perdere data la lunghezza delle pene da scontare» - ha affermato Tuti - Ma gli altri sono d accordo su questo? E in ogni caso la condanna al l ergastolo puo essere una condizione sufficiente per ri schiare la vita propria e altrui? Probabilmente solo lui pensa che morire combattendo è «vitale perche è una spinta al la ripresa della lotta armata»

Dall altra parte ci sono gli ostaggi costretti con la vio lenza a questa convivenza for zata Fra loro uno psicologo a Porto Azzurro per lavoro Per tutti la coscienza di essere nella stessa barca in una tra gedia di cui ognuno è attore solo in parte (gli elementi esterni contano di piu) Quan to può giocare in una situazio ne limite come questa la capa cita di mediazione dei singoli il tipo di rapporto che si può instaurare tra le persone?

Professore - chiediamo - là dentro c e uno psicologo se - per ipotesi - fosse successo a lei che farebbe? «Cercherei di parlare e far parlare il piu pos sibile - risponde Cancrini do po una lunga pausa di silen ziosa riflessione - le parole sono sempre una via allo sfo go delle emozioni Tenterei un dialogo» Gioca a favore degli ostaggi il tempo che pas sa? «Penso di sì Non può non essersi creato un rapporto tra rivoltosi e ostaggi non si ha l impressione che dentro cir colino fulmini di odio Chi è stato rilasciato - ne sono ri masto colpito - ha parlato senza odio Ecco è difficile uccidere a freddo una perso na con cui si è instaurato un rapporto»

Tuti ha tratti patologici? «Di rei di sì Chi pratica l estremi smo non può essere equilibra to Ha tratti di paranoia» Si può sperare in una dissocia zione? «Direi di sì ma solo se chi tratta sa il fatto suo e si muove bene» Anche il gran vecchio della psicanalisi italia na Cesare Musatti raccoman da di non «incrementare una spirale di violenza che potreb be produrre conseguenze drammatiche» «Sarebbe ne cessario il silenzio stampa - ci ha detto - per non accrescere la tensione» Anche Musatti è contrario ad azioni violente «Glielo diano l elicottero - ha affermato - e contemporanea mente preparino un sistema per catturarli»

Deputati del Pci visitano il penitenziario

SERGIO ROSSI

PORTO AZZURRO I parla mentari comunisti Edda Fagni e Enzo Polidori si sono ac campati nell ufficio Ragione ria del Comune Con loro c è Odette Volpi assessore alla si curezza sociale della Provin cia che sta rispondendo alle domande del Gr1 «Anche se mi auguro il contrario questo fatto rischia di ripercuotersi in maniera molto negativa sul processo di apertura all ester no al territorio che andava mo faticosamente realizzando a Porto Azzurro»

Edda Fagni sta tentando di *mettersi in contatto con il* gruppo parlamentare comuni sta mentre attende la comu nicazione dichiara «Siamo in difficoltà questa situazione è preoccupante lo sbocco è in certo e la strategia di tirare per le lunghe sperando che ci sia no dei cedimenti tra i seque stratori potrebbe anche avere effetti devastanti Accogliere le richieste dei sequestratori può essere letto non come un momento di cedimento ma come l accoglimento delle in dicazioni che giungono da tut to il consiglio comunale dai familiari degli ostaggi e da tut ta una popolazione in ansia»

Si attiva la linea con Roma e l onorevole Fagni raccoman da un azione continua dei co munisti

I parlamentari e l assessore decidono poi di trasferirsi in carcere ma occorre loro una buona mezz ora per superare le poche centinaie di metri ed i tre posti di blocco che divi dono il comune dalla sommi tà della collina su cui è co struita la casa di pena Racco gliamo le loro impressioni al termine della lunga visita «Il governo - dicono - non è as *sente soltanto in Valtellina* la tita anche a Porto Azzurro Se è vero che la trattativa è con dotta attraverso i pertinenti canali istituzionali è ugual mente vero che ci troviamo di fronte ad un evento di una tale gravità che ci sarebbe la ne cessità della presenza del go verno accanto a chi sta trat tando» L impressione che i parlamentari comunisti hanno ricavato è che in qualche mo do il potere politico tenda a defilarsi per evitare di condivi dere le responsabilità di una scelta che potrebbe risultare comunque grave e scomoda

I familiari delle persone sequestrate hanno atteso notizie per tutta la notte

Parlano i giudici che sono in contatto con i rivoltosi
«Se liberano la donna è possibile la concessione dell'elicottero»

«Sì, stiamo trattando»

Finalmente i giornalisti entrano a Forte San Giacomo I giudici che stanno trattando con Tuti e gli altri hanno accolto l invito a tenere una conferenza stampa Si vedono decine e decine di agenti, carabinieri e agenti di custodia Si intravvedono anche i super professionisti dei Nocs e dei Gis Nella stanza del direttore del penitenziario, seduti a semicerchio, visibilmente affaticati, ecco i giudici

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI
DANIELE PUGLIESE

PORTO AZZURRO «Siamo rinchiusi anche noi» Il sostitu to procuratore Arturo Cindolo inizia così il primo incontro fra la stampa e i magistrati che *portano avanti la trattativa* con Tuti Sono le 0 40 di mer coledì notte Quaranta minuti di fila di domande e risposte Una ventina di giornalisti da una parte i giudici Cindolo e Randon dall altra

«La richiesta è sempre la stessa vogliono l elicottero Da parte nostra non c e nes sun rifiuto a questa richiesta Ma dipende da molte cose La trattat va va avanti»

Insomma non è escluso che l elicottero venga conces so Ma chi deciderà la conces sione?

«La magistratura non è do tata di elicotteri - dicono i giu dici - Siamo in contatto con i ministeri competenti per ri cercare la possibilita di far *avere il mezzo nel caso che i* sequestratori accettino il pac chetto delle nostre proposte»

Quali sono le condizioni?

«Per poter chiedere l elicot tero vogliamo segni di buona volonta Innanzi tutto la libe razione dell unico ostaggio donna»

Ma non è proprio la dott Rossella Giazzi l ostaggio che vorrebbero tenere fino alla fi ne insieme al direttore Gior dano?

«Non ci risulta»

Considerate la liberazione dell appuntato Luciano Buo no e di tre dei nove detenuti ricoverati in infermeria un se gno di apertura?

«Mi sembra chiaro» rispon de deciso Cindolo

Un segno di chiusura appa re invece il colpo sparato ver so i magistrati Ma su questi episodio i giudici sembrano mi nimizzare per non dare spazio a eccessivi contrasti

«Il nostro obiettivo è di te nere un continuo contatto con i detenuti Le comunica zioni avvengono a intervalli di un ora Sono tutti loro a chia marci spesso Tuti non è il ca po effettivo»

Vi risultano contrasti nel *gruppo?*

«No»

Vi hanno dato altri ultima tum?

«Non sono mai stati dati ul timatum»

Avete appurato quante armi hanno?

«Sì»

Che ruolo svolge il dottor Sica?

«Non è qui in veste ufficiale Non ci risulta nessuna sua missione»

Cosa ne pensate delle di chiarazioni del sindaco di Porto Azzurro?

«Non le conosciamo Non abbiamo avuto rapporti con il sindaco»

Come mai Tuti si trovava in un carcere aperto come è quello di Porto Azzurro?

«Si trattava di un esperi mento per tre mesi»

E vero che avrebbe richie sto il trasferimento qui di Con cutelli?

«Non ha fatto richieste di questo tipo»

Come stanno gli ostaggi?

«Ve lo potete immaginare Comunque li trattano bene»

È vero che alcuni ostaggi sono appesi alle finestre del l infermeria?

«*Purtroppo sì Sono legati* alle sbarre e gli danno il cam bio al massimo ogni ora e mezzo»

E gli altri detenuti?

«Dormono nelle celle Han no un atteggiamento abba stanza indifferente rispetto al la rivolta»

Non temono dopo questa storia di perdere privilegi di cui hanno goduto?

«Non avevano nessun privi legio Questo e solo un carce re che faticosamente cercava e cerchera di essere più uma no»

Manifestano in duecento: «Fateli uscire»

Tra i villeggianti dell'isola d Elba al terzo giorno d assedio, la rivolta del supercarcere ha avuto partita vinta sulla tranquilla monotonia delle vacanze di fine estate In serata almeno duecento persone hanno iscenato una manifestazione spontanea sotto la sede del Comune di Porto Azzurro «Trattiamo», gridavano Altri tendevano un grande striscione con il disegno di un elicottero

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI
VALERIA PARBONI

PORTO AZZURRO Un ra gazzino sì e no 8 anni saltella per le piazzette di Porto Az zurro Si intrufola per i vicoli sguscia tra le bancarelle tra boccanti di conchiglie di brutte magliette stampate in serie si ferma incantato fra i tavolini del bar e poi torna di corsa dalla madre «Quel si gnore lì - fa tirandole la gon na - ha detto che adesso at taccano entrano nel carcere Dai mamma mi porti a vede re» A vedere cosa non si sa Di lì a pochi metri sul promon torio che scende dolcemente in mare il profilo del super carcere si staglia minaccioso sotto il debole sole del tra monto protetto a vista da nu goli di agenti Unica strada d accesso è sterrata sorve gliata a lato da decine di blin dati della polizia Non c è sta to nessun attacco e neppure si prevede che ci sia Almeno per ora Circolano solo voci *illazioni e quasi sempre arriva* no puntuali le smentite «Stan no attraccando le navi della marina » «È arrivata la ma dre di Tuti forse e successo qualcosa » Non è vero nien te tutto continua come prima I rivoltosi fanno richieste i giudici prendono tempo la trattativa continua Però il dubbio che laggiù dietro le mura della fortezza qualcosa stia accadendo e piu forte del le poche contraddittorie noti zie che rimbalzano da una parte all altra del paese E al meno per un attimo gli occhi della gente puntano la stessa direzione là verso quel palaz zone giallognolo dall aria un po dimessa e decisamente cupa Al terzo giorno d asse dio la rivolta del supercarcere ha avuto partita vinta sulla tranquilla monotonia delle va canze di fine estate sui bagni nelle calette le passeggiate sul porto Non si parla d altro E la parola d ordine e una so la «Trattare» Trattare ma co *me «Dandogli quello che ab* biamo chiesto - risponde de ciso il tabaccaio di piazza Matteotti - Tuti vuole un eli cottero Bene gli diano l eli cottero cosa aspettano che quello faccia una strage» Sal vare la vita degli ostaggi fare di tutto perché la vicenda non si concluda in un bagno di sangue È difficile ma ci si può provare Ma qui il fronte dei sostenitori della trattativa ad ogni costo si frantuma in mille rivoli perdendosi nelle ipotesi piu fantasiose anche le più as surde Come quella di chi fino a ieri immaginava un opera zione all americana con il vei colo che imbarca i rivoltosi magari anche qualcuno degli ostaggi se questo fa parte del le richieste e che poi viene ab battuto dal fuoco dell artiglie ria All obiezione che così ci sarebbero stati lo stesso i morti rispondeva serafi camente «Meglio due o tre che 21» «Ma non diciamo sciocchezze - replicava un di *stinto signore pantaloncini* bianchi maglietta blu seduto comodamente sulla panchina del porto con un bicchiere dell aperitivo in mano - basta che i giudici impongano una sola condizione vi diamo l e licottero devono dire ai se questratori a patto che ve ne andiate da soli senza portarvi dietro nessuno Altrimenti niente da fare» Già ma am messo che la proposta venga accettata qualcuno dovra pu re guidare l elicottero Chi tu telerà allora la vita del pilota Nessuno risponde Il signore distinto che con tanta partecipazione aveva spiegato a un pubblico occasionale di isola ni e villeggianti non può far altro che stringersi nelle spalle e allargare le braccia Lungo la strada che scorre sulla co sta appaiono le luci delle ca mionette dei carabinieri Un altro pattuglione va ad aggiun gersi a quello che ormai da ore interminabili staziona da vanti all ingresso del peniten ziario La gente segue in silen zio la sfilata Ricomincia l at tesa ma ormai tutti sono sicu ri domani è certo qualcosa succederà Ma in serata centi naia di persone manifestano sotto il comune «Trattiamo» gridano

Turisti passeggiano davanti ad un posto di blocco

L'agente liberato: «Sono uscito da un inferno»

PORTO AZZURRO Lucia no Buono l appuntato degli *agenti di custodia liberato* ieri dal gruppo dei rivoltosi asser ragliati nell infermeria del car cere ha trascorso la sua prima mattinata di libertà nel peni tenziario tra i suoi colleghi di lavoro Incontrandosi con al cuni giornalisti ha descritto la vita dei rivoltosi e degli ostag gi «Tuti si comporta in modo corretto» ha detto Non sono esatte - ha poi continuato - le notizie sul cospargimento di alcuni degli ostaggi con al cool Essi legati a turno alle finestre dell infermeria han no intorno ai piedi coperte in trise di liquido infiammabile» I rivoltosi sarebbero in posses so di rudimentali ordigni co struiti con bottiglie e lattine e avrebbero anche dei coltelli

Luciano Buono 35 anni *sposato con un figlio* è stato liberato nel pomeriggio di ieri «Sono uscito da un inferno», ha detto riconfermando che tutti gli ostaggi stanno bene e non vengono maltrattati «Tuti e stato sempre molto chiaro con noi e si e comportato ha ripetuto Buono - da vero uomo» I sequestratori secondo l agente di custodia sarebbe ro «decisi a tutto» «Forse ha» soggiunto - basterebbe l arri vo dell elicottero per dimo strare che si è in grado di sod disfare le loro esigenze» Lu ciano Buono ha sottolineato il positivo ruolo svolto dal diret tore del carcere Cosimo Gior dano nelle trattative tra i se questratori ed i magistrati